Dal nostro inviato

WASHINGTON - Ventuno minuti di colloquio nella

«Cabinet Room» di Reagan,

la foto della «storica» stret-

ta di mano scattata da un accompagnatore previden-

te (i fotografi erano stati e-

sclusi dato il carattere non

ufficiale dell'incontro): ec-

co il clou della seconda

giornata americana di Ci-

riaco De Mita. In un tempo

così breve, e per di più di-

mezzato dalle traduzioni, i

due si sono potuti dire assai poco. Ma l'importanza del-

l'avvenimento sta nel solo

fatto che la Casa Bianca

abbia proposto questo in-

storia della diplomazia.

leader democristiano ha a-

vuto con il segretario di

Stato Shultz e con gli spe-

cialisti degli affari europei.

Sono discorsi che hanno a-

vuto tutti una sostanziale e

duplice connotazione pole-

ROMA — Nel medesimo giorno in cui il Consiglio d' amministrazione della RAI

ha deciso, a maggioranza, 40 nomine tra vice-direttori

e redattori capo nei vari ra-

dio e telegiornali facendo

prevalere ancora una volta

gli occordi spartitori tra i

partiti di governo, i problemi del servizio pubblico in primo luogo quello del progressivo degrado dell'

informazione - sono stati portati all'attenzione della

presidenza della Camera perché al più presto se ne discuta in aula. Sempre ie-

ri, dal Parlamento - attra-

— è venuto un altro segnale

che dovrebbe indurre il ver-tice dell'azienda a riflettere

su come viene gestito il ser-

vizio pubblico pagato dalla collettività: la RAI è stata

invitata a non chiedere, co-me era sua intenzione, au-

della commissione - il cui

parere è vincolante - si-

gnifica, nei fatti, che per l'

anno in corso il problema

canone non può essere ri-

proposto. NOMINE — Le votazioni si

sono avute a tarda sera do-

po una giornata di aspre di-

scussioni. Si tratta dei nuo-

vi vicedirettori e redattori

ferito nei giorni scorsi. E-

stremamente duro e nega-

tivo il giudizio espresso dai

consiglieri designati dal PCI: Pirastu, Tecce, Vacca

e Vecchi. Dopo due anni di lotta martellante contro l'

Bettino Craxi.

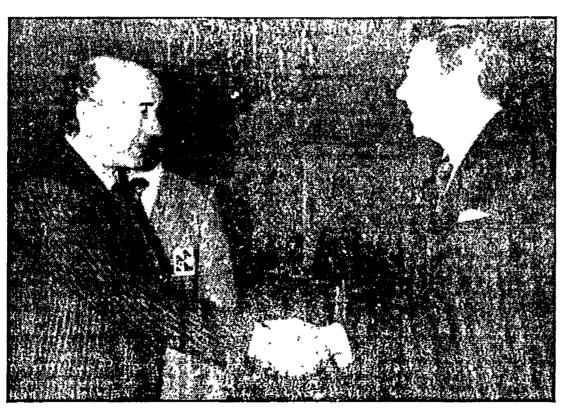
Ventuno minuti di colloquio alla Casa Bianca

## De Mita illustra a Reagan l'Italia in versione dc Duello a distanza col PSI

contro rompendo una con-Incontri anche suetudine di disinteresse per le personalità straniere con il segretario prive di cariche di governo. di Stato Shultz Se dunque i segretari del-la DC e del PSI erano da e gli specialisti tempo in competizione per degli affari raggiungere questo ambito obiettivo, è stato Reagan a deciderne l'esito con una europei scelta che per ovvie ragioni inciderà più sulla politica interna italiana che nella storio della diplomazione. di politica Ad accentuare la connoestera, e molto tazione «italiana» del viaggio hanno contribuito, del della situazione resto, gli stessi discorsi che De Mita ha sviluppato in italiana pubblico (nelle sedi univer-sitarie, soprattutto) e nei Frecciate colloqui, ovviamente più ai socialisti lunghi e più concreti che il

> L'incontro a Washington fra il segretario DC De Mita e il presidente

mica: nei confronti degli | sione. La risposta irritata | uomini che negli ultimi ricevuta dai socialisti lo ha tempi hanno retto il timone indotto ieri a una serie di della DC e nei confronti di precisazioni, come se i cronisti avessero forzato il suo Il duello a distanza che pensiero. Ma il nocciolo du-De Mita ha continuato a ro delle tesi demitiane non combattere con il PSI dai è stato minimamente incriluoghi topici della capitale nato: a Reagan e agli altri interlocutori americani americana ha fornito gran parte del sale a questa mis- (quelli dotati delle massime | va incontestabile in via di | un sistema di alleanze so- | di posizione e ha lasciato a



responsabilità politiche e quelli attratti da un interesse culturale per le vicende italiane) De Mita ha continuato a riproporre l'immagine di una DC perno insostituibile del nostro sistema politico con un solo grande antagonista (il PCI) che propone una alternati-

principio ma irrealizzabile nel medio periodo. E ciò perché (ecco la precisazione che ribadisce la sostanza di un pensiero del resto ben noto) gli alleati della DC si collocano per loro scelta nello stesso campo e non presentano proposte alternative allo scudo crociato o

stanzialmente diverse. Ma De Mita non ha risparmiato neanche i suoi stessi predecessori, quando ha tenuto a sottolineare che la DC è stata un po' assente sulla scena americana giacché si è limitata a sfruttare il vecchio anticomunismo come una rendita

lui l'onere e l'ambizione di presentare nel centro dell' impero una nuova immagine dello scudo crociato. Questo viaggio, del resto, è solo un avvio. De Mita tornerà in America per nuovi colloqui politici e più numerose conferenze universitarie. E nel frattempo verranno alcuni tra i suoi collaboratori: da Prodi a Ruffilli, da Cossiga a Mazzotta. Come si vede i temi di po-

litica estera sono rimasti sullo sfondo. È prevalsa la preoccupazione di utilizzare anche l'incontro con Reagan per consolidare l'egemonia democristiana del sistema politico italiano e l'egemonia demitiana nello scudo crociato. Il segretario della DC è parso compiaciuto dell'accresciuto interesse americano per l'Italia, quale riflesso di una irrisolta difficoltà degli Stati Uniti a fronteggiare i problemi europei. Quando si è scesi nel merito, gli interlocutori statunitensi a tutti i livelli (dagli studenti universitari ai responsabili della diplomazia) hanno riproposto interrogativi su temi ormai canonici: il deperimento dell'economia italiana, gli euromissili, l'atlantismo, la .bulgarian connection». Anche le risposte di De Mita sono state altrettanto canoniche, cioè non sono uscite dai sistemi elaborati e resi pubblici nelle sedi di partito e parlamentari, dal neo segretario della DC. L'originalità di questo viaggio americano sta infatti nella chiave di lettura, tutta interna ed elettorale, che si può usare per intenderne il senso. È una chiave che lo stesso De Mita ha fornito, anche se, dopo aver tirato il sasso (contro i socialisti) ha riti-

televisiva. Si è deciso di ac-

sulla intervista a Franco Piperno realizzata e tra-smessa da «Mixer» sottoli-neandone la contraddizio-

ne con la censura esercitata

Nuove difficoltà nella maggioranza

# Voti sui decreti, alla Camera ancora franchi tiratori

Il governo è stato battuto in commissione: parere negativo del bilancio alla misura che proroga il condono fiscale

ROMA - Un'altra giornata | cretis. Come ognun vede, di forte tensione ha caratterizzato gli sviluppi della battaglia parlamentare contro i decreti-stangata. Intanto una serie di nuove votazioni segrete preliminari (sempre sulla rispondenza ai requisiti di costituzionalità di altri 4 provvedimenti governativi) ha confermato ieri pomeriggio alla Camera che il disastroso esordio del ministero Fanfani, mercoledì, non è stato un semplice incidente di percorso.

Preoccupati dello scarto minimo - un solo voto con cui il quadripartito era riuscito a legittimare il decreto fiscale, i dirigenti della coalizione governativa hanno mobilitato stavolta tutte le loro forze parlamentari per fronteggiare nuovi rischi. E malgrado questo, il disagio e la protesta tra i parlamentari della maggioranza si sono ancora manifestati: una media di 15 franchi tiratori per scrutinio segreto. È un segno delle persisten-

ti difficoltà. Appare perciò indicativa delle preoccupazioni e dell'imbarazzo ufficiali la posizione assunta proprio ieri in aula dalla DC che è stata illustrata dal vice presidente del gruppo, Mario Segni. «Siccome la situazione

non c'è ombra di argomentazione fondata sul piano costituzionale. Sicché il vice presidente dei deputati comunisti Ugo Spagnoli gli ha potuto energicamente ribattere: «Ma così si legittima qualsiasi abuso, e si riduce la Camera ad un organo di ratifica delle decisioni del governo!. Analoghe considerazioni sono state fatte, per i vari decreti, da altri tre deputati comunisti: Francesco loda, Eletta Bertani, Paola

Neppure tanta arroganza, comunque, riesce sempre a sortire l'effetto preteso. Lo aveva testimoniato nella mattınata di ieri l'esito dell'esame in commissione Bilancio di Montecitorio dello scandaloso decreto governativo che ha prorogato il condono fiscale fino alla fine di marzo facendo un nuovo regalo agli evasori e insieme, diluendo nel tempo le previste nuove entrate. Per la cronica assenza dei commissarı socialisti e democristiani, sul decreto è stato espresso parere negati-

Nel pomeriggio, passato all'esame di merito della Finanze-Tesoro, il decreto è stato al centro di nuove clamorose polemiche. È succes-Aniello Coppola | è urgente e la crisi dilaga — | so che, dopo molte settimane ha detto — bisogna fare i de- dalla sua emanazione, il goso che, dopo molte settimane

verno ha inopinatamente presentato ben 13 pagine di emendamenti (più 7 del relatore) preannunciando ulteriori rettifiche.

Comunisti (Varese Antoni)

e Sinistra indipendente (Gu-

stavo Minervini) hanno nel metodo denunciato la slealtà del procedimento del governo, è nel merito sottolineato come gli emendamenti dilatino gli aspetti permissivi del decreto. Da qui l'abbandono dei lavori della commissione da parte dell'opposizione di sinistra, e l'annuncio che la battaglia sarà trasferita la prossima settimana in aula. Nell'altro ramo del Parlamento, al termine di un accesso dibattito, l'assemblea

dei senatori ha riconosciuto a maggioranza i requisiti costituzionali di necessità ed urgenza al decreto sulla finanza locale con il quale il governo ha imposto ai comuni la supertassazione sulla casa. Contro la costituzionalità della parte del decreto relativo alla sovrimposta hanno votato - a scrutinio segreto — i senatori comunisti (nel dibattito erano intervenuti i compagni Modica, Maffioletti, Stefani, Berti ), repubblicani, della Sinistra indipendente, radicali e mis-

Giorgio Frasca Polara

Nominati ieri 40 vice-direttori e redattori capo

## RAI-TV, nuova spartizione tra i partiti di governo

Dissenso e duro giudizio dei consiglieri PCI - Chiesta una discussione alla Camera sullo stato intollerabile dell'azienda - Canone: «no» in commissione all'ipotesi d'aumento

verso una delibera della rizzi dell'informazione e | considerato inaccettabili la | commissione di vigilanza negli assetti delle testate. «Giunto al primo appuntamento qualificante nella messa in pratica di tali orientamenti, il Consiglio si trovato di fronte ad un nuovo pacchetto di nomine. Il direttore generale, nel proporle, le ha considerate menti del canone. Il voto un primo passo nell'avvicinamento graduale alle correzioni auspicate e alla realizzazione del pluralismo nell'informazione. Ma sta di fatto — prosegue la di-chiarazione — che l'infor-mazione RAI sta peggio-rando gravemente susci-tando indignazione e ripulsa in milioni di telespettatori. Il calo dell'ascolto lo capo sui quali abbiamo risottolinea con forza e la crisi di credibilità della RAI si aggrava.
•In tale contesto abbiamo

separazione delle proposte di nomina per i riassetti dalle proposizioni di misure strutturali, correttive degli orientamenti e dell'operare concreto delle testate. D'altro canto, il pacchetto delle nomine proposto, al di là di alcune indicazioni apprezzabili per il livello professionale, ancora una volta si caratterizza prevalente-mente come operazione spartitoria di testate radiofoniche e televisive soprattutto tra la DC e il PSI. Per questo — conclude la di-chiarazione — abbiamo respinto decisamente nell'insieme l'intera operazione dando voto contrario alle

indipendente); pubblica. vice direzioni che qualifi-

complesso. PARLAMENTO - L'iniziativa di chiedere una discussione sullo stato della RAI è stata presa da 12 parlamentari: Bernardi, Pavolini, Bottari, Codrignani, Serri, Trombadori (PCI); Bassa-nini, Rodotà, Baldelli, Minervini, Spaventa (Sinistra CANONE E PUBBLICITÀ (PdUP). «Comprendiamo --

scrivono i deputati in una lettera inviata all'on. Nilde Jotti — che altri problemi, urgenti e drammatici, incalzano. Non ci pare però meno urgente discutere del ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo, di ciò che va accadendo in esso, del suo rapporto con l'opinione La lettera ricorda alcuni avvenimenti che testimo-

niano dello stato intollerabile in cui versa la RAI: 1) le dimissioni di Emmanuele Rocco, indotto a questo gesto dalla progressiva emar-ginazione politica di cui era oggetto; 2) l'estendersi della critica al carattere unilaterale, spesso fazioso, della informazione radiotelevisi-

 La commissione di vigilanza ne ha discusso dopo una lunga serie di rinvii. Ciò ha spinto molti commissari della sinistra a criticare duramente il metodo personalistico con il quale l presidente Bubbico (DC) organizza i lavori della commissione. Prima che si passasse ai voti sono state espresse nuove e forti critiche all'informazione radio-

a danno della trasmissione dedicata al carcere di Rebibbia. Per quanto riguarda gli introiti pubblicitari della RAI per il 1983 è passata a stretta maggioranza (15 a favore, 12 contrari, 2 astenuti) la proposta DC-PSI di un aumento di 87 miliardi (da 345 a 432). Si trata di un aumento di 187 miliardi (da 345 a 432). Si trata di un aumento di 187 miliardi (da 345 a 432). ta di un incremento giudi cato ingiusto dagli editori che temono una pericolosa contrazione della pubblicità destinata alla carta stampata. La RAI aveva chiesto addirittura 450 miliardi mentre il PCI aveva proposto un aumento più equilibrato: 75 miliardi. La maggioranza si è ro-

vesciata quando è stato messo in votazione un comma della mozione Sterpa (PLI) che esclude per il 1983 la possibilità di aumentare il canone (in RAI circolavano ipotesi di sostanziali rin-cari: 100 mila per il colore, 70-80 per il bianco e nero) Hanno votato contro soltanto DC e PSI. C'è stato anche un «giallo». Non si è riusciti a decifrare il risultato di una prima votazione palese, quindi si è rivotato per appello nominale. Il presidente Bubbico ha dato 15 voti a favore, 15 contrari: in caso di parità la delibera messa in votazione viene dichiarata respinta. È stato per primo il repubblicano Dutto e rendersi conto del guazzabuglio: 30 voti per 29 presenti. Si è rifatto il conto e si è scoperto che il comma Sterpa era passato con 15 voti contro 14.

A proposito della manifestazione di Bologna

#### Incredibile polemica dell'Avanti! col PCI

Presa di posizione unitaria della CGIL - Interventi della CISL e della UIL - Un'intervista del compagno Gian Carlo Pajetta

di un gruppetto di duecento persone a Bologna, durante il comizio di Agostino Marianetti, segretario generale della CGIL, sono state prese a pretesto per una violenta polemica dell'Avanti! con il PCI. In una nota che appare oggi si parla di un «torbido, intollerabile, gravissimo segnale di livore antisindacale e antisocialista. Sono evidenti le gravi responsabilità dei comunisti che di questa piazza si stanno facendo mallevadori e complici. Deve finire per sempre questa è la conclusione con Bologna il rito delle

chiassate vergognose. La UIL, a sua volta, sostiene che «è giunto il momento di una profonda riconsiderazione sulla gestione e sui significati di manifestazioni di piazza che non rappresentano più, come è stato in passato, momento di grande unità e mobilitazione». Enzo Mattina, un segretario della UIL, dichiara che a Bologna v'è stata una «tolleranza» nei confronti dei gruppi di e-stremisti, «da parte della militanti comunisti del sindacato. A detta della CISL occorrono «risposte organizzative capaci di assicurare il rispetto delle più elementari garanzie democra-

Un richiamo indiretto a

queste polemiche che tra l'

altro sembrano mirate ad oscurare il grande valore delle manifestazioni di massa svoltesi ieri, viene da un'intervista rilasciata dal compagno Giancarlo Pajetta al periodico «Epoca», a proposito di alcune affermazioni di Giorgio Benvenuto rilasciate qualche giorno fa. «Io amerei ricordare - dice il dirigente comunista - che noi non abbiamo mai cavalcato la politica dei gruppetti all'epoca in cui Benvenuto prendeva Scricciolo da Democrazia proeltaria, lo investiva di altissime cariche in seno alla UIL e lo accreditava, addirittura per lettera, alle ambasciate estere, spianandogli la strada fra l'altro, anche in casa dei

bulgari». A sugellare questa gior-

ROMA - Le intemperanze | stragrande maggioranza di | nata di lotta e di tensioni, una presa di posizione dell' intera segreteria della CGIL nella quale si «stigmatizza e condanna gli episodi di intolleranza. L'azione di questi gruppi, peraltro totalmente estranei alla tradizione unitaria dei lavoratori bolognesi» mina ·la stessa unità del movimento di lotta e la sua efficacia, indispensabile in una situazione difficile». Grandi manifestazioni di massa, ricorda la CGIL, «si sono svolte in numerose località del paese, senza deviazioni settarie, raccogliendo la spinta e il consenso di migliaia e migliaia di lavora-

Ogni azione che incrini questa unità introducendo parole d'ordine e orientamenti ingiuriosi per un partito, una parte dell'organizzazione e dei suoi dirigenti e dei suoi militanti, ogni atteggiamento di intolleranza colpisce tutta la CGIL e contribuisce a indebolire la forza del movimento e comprometterne le stesse possibilità di succes-

asservimento dell'informa-zione RAI alle segreterie accordo per la definizione del contratto unico dei 620 dei partiti di governo - si mila operatori della sanità legge in una loro dichiarapubblica, poiché il governo zione - nel luglio scorso il continua a mantenere rigi-Consiglio di amministradamente alcune preclusioni zione approvò concordealle richieste dei sindacati, è mente un documento molcominciata ieri la settimana to preciso circa le correzio-

ROMA - In mancanza di un

#### Sanità: si cerca un accordo I medici ancora in sciopero

degli ospedali. Ieri c'è stato un nuovo incontro con alcune aperture alle richieste dei

cano il senso spartitorio dell'operazione nel suo

ancora alcuni punti nodali irrisolti, come la valorizzani da introdurre negli indi- di scioperi totali dei medici sindacati. Ma rimangono revisione delle «comparteci-

rincarichi che creano divisioni anche all'interno dei sindacati medici.

Per martedì prossimo è fissato un nuovo incontro. L'intenzione generale è quella di concludere la trattativa entro la fine della settimana.

pazioni», l'abolizione dei plu-

Dopo l'eccezionale nascita di Napoli già si attendono i risultati di altri esperimenti

## Figli in provetta: Alessandra è solo la prima

NAPOLI - Ha appena tre giorni ed è già famosa, Alessandra, la prima bimba in Italia nata in provetta, è destinata ad inaugurare un'epoca. La sua nascita - avvenuta martedì scorso alle 18,35 nella clinica privata Villalba di Agnano in un riserbo ben presto crollato — ha acceso una speranza in più in tutte quelle coppie che desiderano avere un figlio e non possono. Dopo di lei — ci si interroga — nasceranno anche qui da noi altri bambini in provetta? Pare proprio di sì. Un cara almeno è sicuro. Lo ha confermato lo stesso prof. Vincenzo Abato, il ginecologo napoletano che ha condotto felicemente in porto l'esperimento. La seconda creatura concepita in provetta •made in Italy• dovrebbe venire alla luce tra qualche giorno. Per il momento, non se ne sa altro.

Di Alessandra, invece, e dei suoi genitori — Artemisia Lepre, una casalinga di 33 anni, e Salvatore Abbisogno, un tecnico dell'Italsider di Bagnoli di 42 anni - la cronaca si è prepotentemente impossessata.

Papà Salvatore si è presentato ieri mattiana alla conferenza stampa convocata all'hotel Excelsior dal prof. Abate per pubblicizzare -- prima ancora che in una sede scientifica -- il risultato. Impacciato, nervoso, frastornato, Salvatore Abbisogno ha risposto laconicamente alle domande dei giornalisti. «Gradiremmo avere un po' di tranquillità, per evitare la curiosità della gente. Io e Artemisia siamo sposati da 15 anni. Abbiamo tentato di tutto pur di avere un bambino. Erano



anni che andavamo dal prof. Abate: 3, 4 o 5 non ricordo più. Abbiamo anche tentato di adottare un bambino. Ma non ci siamo riusciti. Troppe difficoltà. Alla fine abbiamo scelto di

siamo riusciti. Troppe difficolta. Alla fine abbiamo scelto di ricorrere a quest'ultima possibilità».

È nata così Alessandra. Una bella bambina, paffutella, con tanti capelli. Pesa 2 chili e 400 grammi. Sta bene. Buone anche le condizioni della mamma.

Già più di un anno fa ad Artemisia Lepre — ha rivelato ieri il suo medico — era stato inserito nell'utero un ovulo fecondato in provetta col seme del marito. Ma l'innesto era fallito. Al secondo tentativo la gravidanza è stata fe licemente porta-

Ma quante sono le possibilità di successo di gravidanze extra-corporee (questo è il termine scientifico usato per bimbi concepiti in provetta)? Su questo punto il prof. Abate è stato abbastanza vago. «Un 10% circa» ha risposto, ma non ha voluto dire quanti esperimenti finora ha effettuato.

Il ginecologo napoletano, che da anni ormai lavora a questo risultato, si è servito della collaborazione di scienziati australiani che sono già molto avanti nel campo della fecondazione sin vitro. A Napoli, nel centro allestito dal prof. Abate (con enormi sacrifici personali - ha detto -: oenuno di noi si è autotassato. Dallo Stato e dagli enti pubblici non abbiamo nessun aiuto né a questo punto lo vogliamo) si sono trasferiti per varie settimane Alan Trounson, David Jessup e John Leeton, celebrità in Australia e nei paesi anglo-sassoni.



Il prof. Abate durante la conferenza stampa attorniato dai componenti dell'équipe e alla sua destra il pedre della piccola Alessandra (nella foto a sinistra)

Il loro contributo è stato essenziale per avviare il centro che ora è in grado di camminare autonomamente. Ma quanto costa avere un figlio in provetta? «Non posso

dirio» ha inspiegabilmente risposto papa Salvatore, mentre per il prof. Abate «dipente molto dalle condizioni economiche della coppia. Comunque nel mio centro, qualsiasi parto, dal più semplice al più complesso, viene a costare — nell'arco dei nove mesi — intorno al 2 milioni». Una cifra, in verità, poco convincente. Sorge così il sospetto che alle spalle di Alessandra e dei suoi spaesati genitori, si profili già un gigantesco

Luigi Vicinanza

#### Presto altri bimbi «in provetta»?

NAPOLI - Conferenza stampa, ieri, del papà della eccezionales bimba nata - prima in Italia - con la fecondazione in provetta. Il medico che ha seguito la straordinaria gravidanza già ne annuncia altre in corso.